

NON SOLO FOTO



Peppo Ducoli, Novembre 2023

il cosiddetto 'Angolo Olandese'

*dalla Cinematografia alla Fotografia
(l'arte di far diventare sghembe le cose diritte)*



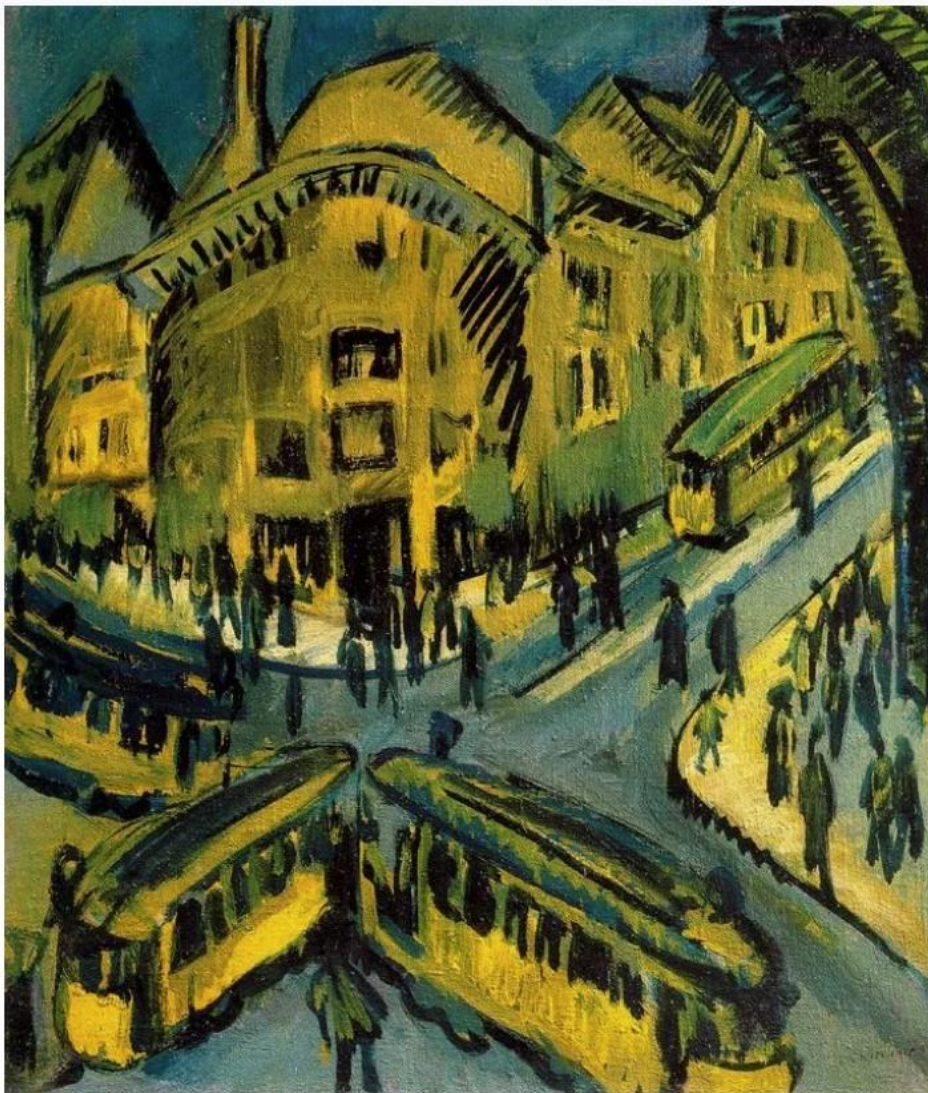
Metropolitana di Monaco (dal web)

La Genesis

L'impulso di stortare quello che è diritto parte da molto lontano.

Ho sempre sostenuto che esiste un Lungo e Sottile Filo Rosso delle Idee che percorre tutta la produzione artistica nei tempi, partendo dalla pittura, attraversando la tecnica cinematografica per poi approdare alla fotografia. E' quanto avvenuto nella nascita e sviluppo di quello che oggi conosciamo come Angolo Olandese, con un percorso che pone le sue basi nella pittura Espressionista Tedesca per poi buttare gli ormeggi nel mondo di Hollywood.

Potrebbe sembrare strano che un pittore come Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938) abbia generato con le sue opere i primi stimoli che poi permearono in parte la cinematografia d'avanguardia tedesca negli anni '20 ... Ma la cultura Espressionista, in quell'epoca, dominava su tutto ...



"Nollendorfplatz" - Ernst Ludwig Kirchner (1912)



Ernst Ludwig Kirchner

Un primissimo ' inquinamento culturale ' lo troviamo in Germania nel film muto del 1920 diretto da Robert Wiene, il notissimo ' Gabinetto del Dottor Caligari ' dove la scenografia ad angoli sghembi e le strutture architettoniche assurde sono state volutamente e coscientemente ispirate all'opera di Kirchner.





Dal 'Gabinetto del Dottor Caligari'

Ma anche in epoca molto più vicina a noi l'influenza di Kirchner pare abbia dato i suoi frutti, ben identificabili nella scenografia dei palazzi di una Vienna ambientata alla fine della Grande Guerra del '14-'18 – Sto parlando del film 'Hinterland' del 2021, per la Regia di Stefan Ruzowitzky.





La Vienna di 'Hinterland'

Arriviamo al cosiddetto 'Angolo Olandese'

Quello che viene universalmente conosciuto come 'Angolo Olandese' (in inglese Dutch Angle) consiste in una tecnica di ripresa nata in Germania con il cinema d'avanguardia degli anni '20, e che venne quasi immediatamente utilizzata anche in campo fotografico e in altre arti visive: l'effetto si ottiene con una decisa e netta inclinazione della macchina da ripresa o della fotocamera durante l'inquadratura, in modo che l'orizzonte risulti in diagonale rispetto al piano della scena e quindi della ripresa stessa.

Tale tecnica, introdotta agli inizi del Novecento dal cinema espressionista tedesco, tecnica di cui non ho volutamente cercato immagini d'epoca, per non sovraccaricare questa mia presentazione, viene ancora oggi spesso utilizzata quando si vuole rappresentare situazioni di disagio, tensione o squilibrio psicologico, quando si vuole enfatizzare, in genere, una ben precisa situazione, o quando si vuole aggiungere dinamicità alla scena o all'immagine.

La storiografia ufficiale fa risalire la genesi di tale tecnica al famosissimo film muto di Robert Wiene, il *Gabinetto del Dottor Caligari*, del 1920.

In realtà in nessuna delle inquadrature del film la macchina da ripresa è stata posta inclinata rispetto alla scena, per cui sembrerebbe non motivato il volerne attribuire la paternità, visto che manca l'azione primaria che ne definisce il contenuto.

E' invece la scenografia preparata da Hermann Warm con la collaborazione di due suoi amici pittori e scenografi espressionisti, Walter Reimann e Walter Röhrig, che rese le immagini sghembe ed inclinate.

Infatti quando nella scena si vede un pavimento chiaramente inclinato, questo non deriva dall'utilizzo inclinato della macchina da ripresa, ma dalla voluta inclinazione della scenografia.



Regista e sceneggiatori concordarono che l'opera richiedeva scenografie irreali e così eseguirono fondali su tela dipinta, ispirati dai modelli pittorici di Kirchner, creando scene allucinanti dalla geometria basata su forme appuntite e zigzaganti, con ombre minacciose, vicoli tortuosi, case con facciate sbilenche e deformi.

Vediamo quanto dice la critica ufficiale

“ La scenografia è realizzata in studio con fondali espressionistici, dipinti in assenza di prospettiva, compiuta non da semplici scenografi, ma da pittori come Herman Warm, Walter Reimann e Walter Rorhig. Per distanziarsi dall'approccio semplice e naturalistico, questi artisti operano una stilizzazione anti naturalistica ed anti geometrica, mediante l'uso di tracciati diagonali o distorti, creando una città medievale con un'architettura non euclidea: vicoli tortuosi e oscuri, budelli stretti tra case sgretolate. Porte filiformi con ombre strane e finestre oblique dalle cavità deformate e deformanti, che pare logorino i muri “

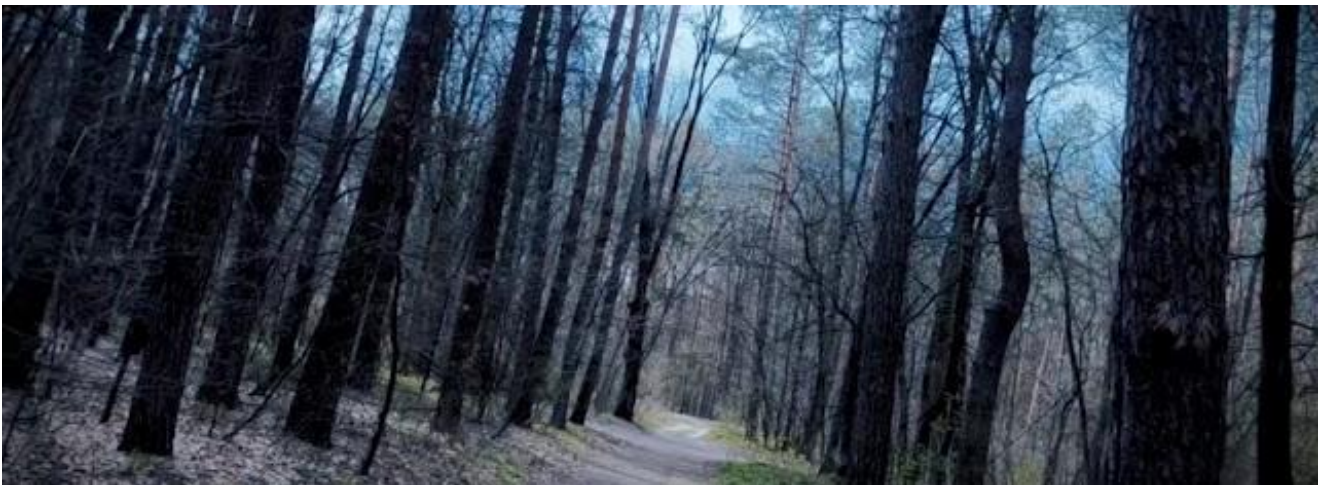
Venne quindi prodotta un'opera nella quale non c'era nulla di dritto, se non la macchina da ripresa.

Penso quindi che fu da questa scenografia, abbastanza costosa e complicata da riprodurre per nuovi filmati, che nacque in seguito l'idea di poter generare scene 'sghembe ed angolate' modificando molto più semplicemente ed economicamente l'asse di ripresa.

Se vogliamo, può essere questo, il vero contributo dell'opera di Wiene nella genesi di quello che oggi tutti noi conosciamo come Angolo Olandese.

Questa tesi viene ripresa e confermata nelle ' Brevi note sull' Angolo Olandese ' di Alessio Mattei (2021)

“ Durante la prima guerra mondiale, i cineasti tedeschi non furono influenzati da Hollywood, poiché le importazioni di film stranieri erano vietate all'epoca. Dato che questi creativi non avevano accesso ai film occidentali, si rivolsero all'espressionismo tedesco. Nelle sue prime fasi, le cineprese rimanevano assolutamente statiche e livellate all'orizzonte, e i set erano costruiti per essere contorti e fuori forma per aggiungere una complessità e un'inquietudine da incubo all'inquadratura. Quando questi film uscirono, i critici li definirono sensazionali, strani e sorprendenti, il che eccitò la gente a vederne altri. Di conseguenza, le inclinazioni e gli angoli usati divennero sempre più estremi “



“ Man mano che l'interesse per queste inquadrature cresceva, i registi, invece di costruire elaborati e costosissimi set, iniziarono a ruotare semplicemente la cinepresa e così nacque il Dutch Angle ”

IL SACRO CONCETTO DEL ' RISPARMIO ' AVEVA CERTO VINTO ... MA NON SOLO ... SCENOGRAFIA E SVILUPPO DELLE SCENE SI SNELLIVANO, AVENDO A DISPOSIZIONE UN SEMPLICISSIMO E DINAMICO STRUMENTO PER MODIFICARE IN UN ATTIMO L'INQUADRATURA E I SUOI RELATIVI CONTENUTI, CON SEMPLICE COMANDO :

... *INCLINA* ...

Gli sviluppi Sovietici

Sul finire degli anni venti la tecnica di inclinare la cinepresa venne utilizzata dal regista sovietico Dziga Vertov nel suo capolavoro 'Man with a Movie Camera' (l'uomo con la cinepresa, 1929) che utilizzò tale metodo in molte parti del suo film, che racconta la vita di una città dal primo momento del risveglio, attraverso il lavoro nelle fabbriche e negli uffici, fino al 'relax' serale, dopo cena, nelle birrerie o al cinema.

La tecnica è stata utilizzata sia nella rappresentazione della vita dinamica della città con i suoi tram, autobus, automobili e passanti, che in varie altre scene di vita cittadina.



Se vogliamo, e giusto come divertimento personale, in Vertov possiamo ritrovare quel lungo e sottile filo rosso della memoria che lega alcuni suoi fotogrammi con la scena finale del Dottor Caligari, con la stessa e quasi identica risalita sulle travi angolate che puntano verso il cielo.

IL LUNGO E SOTTILE FILO ROSSO DELLE IMMAGINI

1920 : IL GABINETTO DEL DOTTOR CALIGARI, ROBERT WIENE (GERMANIA)



1929 : MAN WITH A MOVIE CAMERA, DZIGA VERTOV (UNIONE SOVIETICA)



L'approdo a Hollywood

Alla fine degli anni trenta, la tecnica fu adottata dai cineasti di Hollywood, che la ribattezzarono Dutch Angle, facendo probabilmente confusione tra la parola tedesca Deutsch, che significa 'Tedesco' e la parola Dutch, che in inglese significa appunto 'Olandese'.

Errore fonetico o di trascrizione che fosse, l'identificazione del metodo di ripresa è in quei termini passata alla storia.

Tra i film più famosi che si sono avvalsi di tale tecnica di ripresa dobbiamo ricordare :

Quarto Potere (1941) di Orson Welles



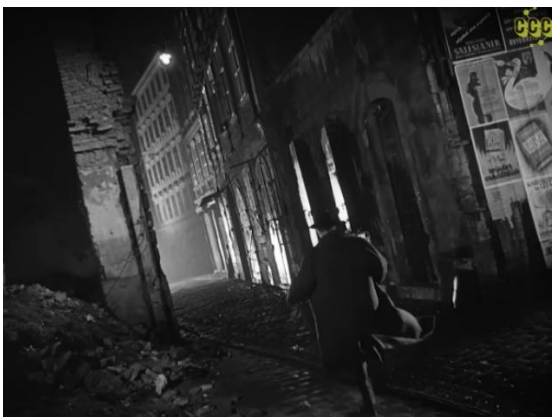
Il discorso di Kane

La premiazione del cittadino Kane



il Terzo Uomo di Carol Reed (1949)

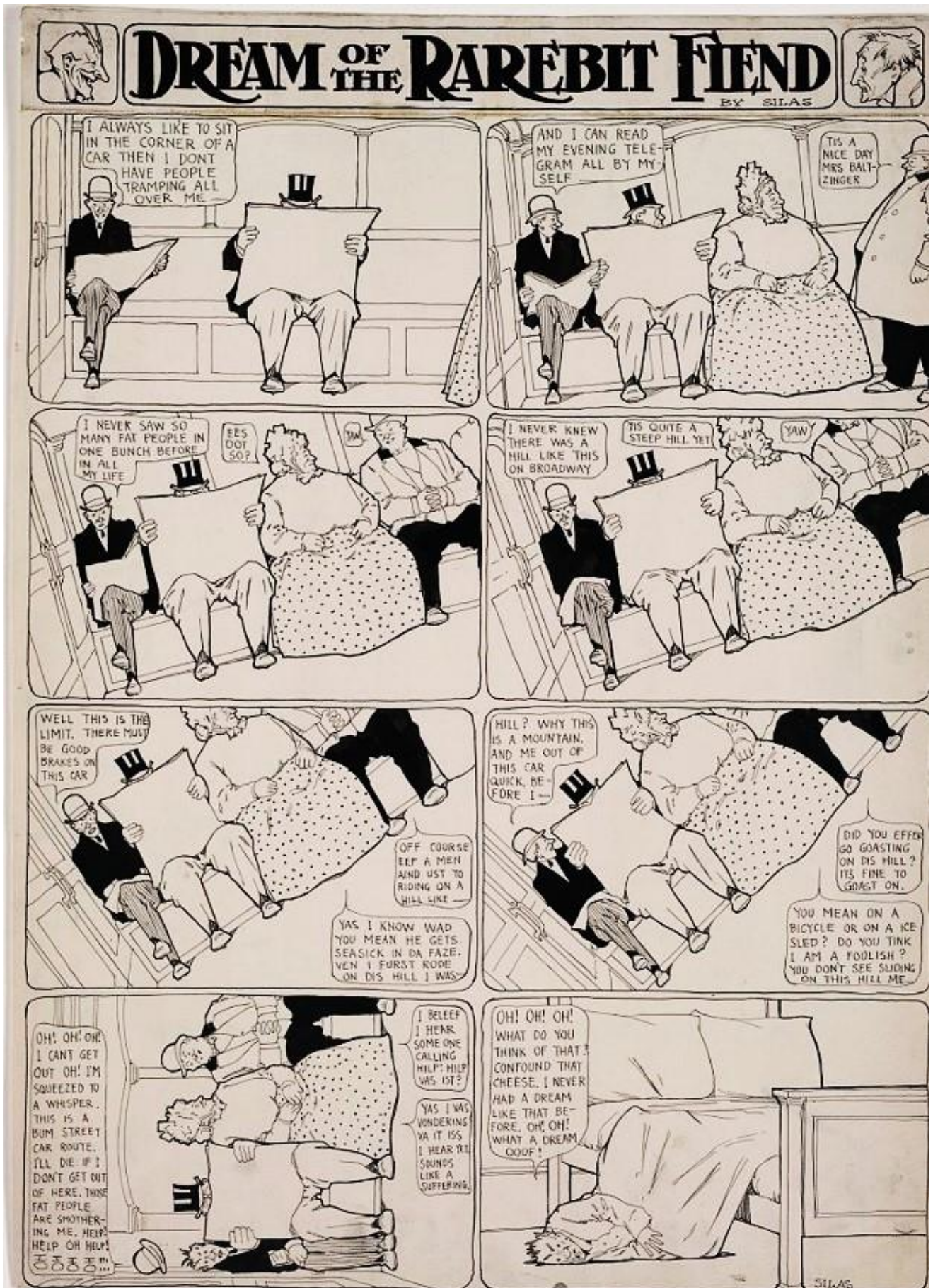




gli Uccelli, Alfred Hitchcock (1963)



La follia americana colpisce anche i fumetti ...



Arriviamo finalmente alla fotografia

Perché avere un'immagine con l'orizzonte inclinato ? Vengono in mente tre ragioni

1. Errore operativo
2. Uscire dalla staticità con il ' Piacere della Convergenza Dinamica '
3. Divertimento, ma anche generare Enfasi e Pathos

Del primo caso è assolutamente inutile parlare

Un puro errore operativo non dà alcun significato aggiuntivo all'inquadratura ... e se anche lo dovesse dare a posteriori, sarebbe solo un classico colpo di ' culo ' ...

Un'azione deve sempre essere ben ponderata e ricercata.

Uscire dalla Staticità

Convergenza delle linee base di struttura dell'immagine

Questo è già più interessante, visto che personalmente amo analizzare la pura struttura interna delle immagini ... Potrebbe essere il solo piacere delle linee convergenti nella struttura visiva, che normalmente creano una nuova linea che appare come un ' orizzonte fittizio '... ma di fatto aggiunge dinamicità e carattere allo scatto : vediamo alcuni esempi

Luciano Perbellini

Rispettare il sacro canone dell'orizzonte mantenendo la camera diritta, avrebbe tolto allo scatto tutta la sua dinamicità. Inoltre piace la convergenza della linea d'orizzonte con il bordo inferiore delle nubi.

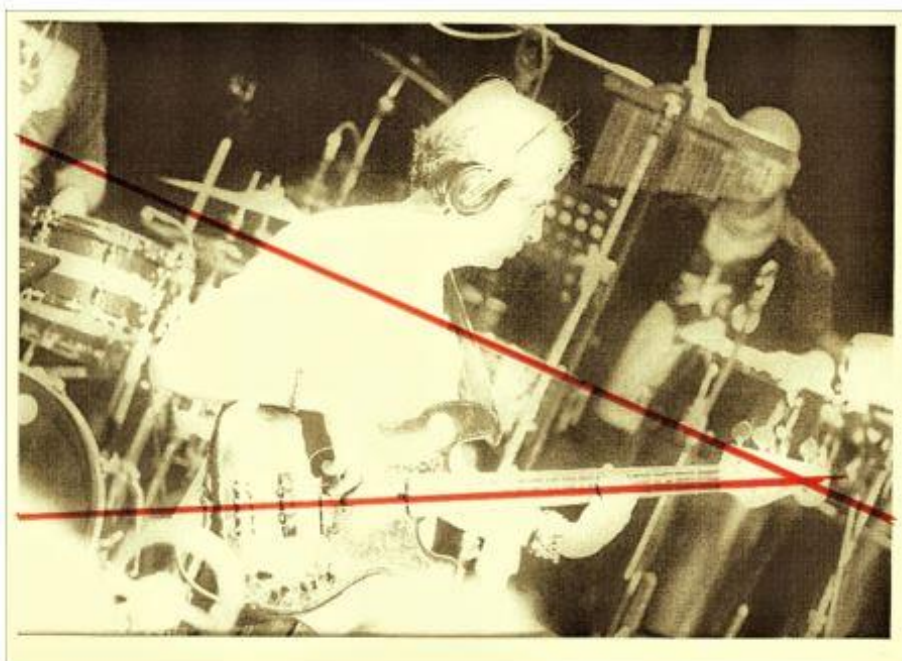


Luca Cicchello, il Bassista

L'immagine riporta prepotentemente in primo piano il manico dello strumento, concentrando su di esso l'attenzione, e facendolo così diventare il vero e principale attore dello scatto

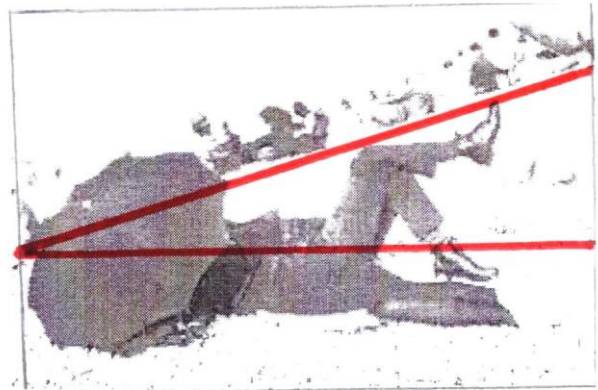


Nel momento in cui viene violata la regola dell'orizzonte, la quasi linearità orizzontale dello strumento determina un riallineamento dell'immagine sulle linee classiche (orizzontali) riequilibrando sapientemente la composizione.



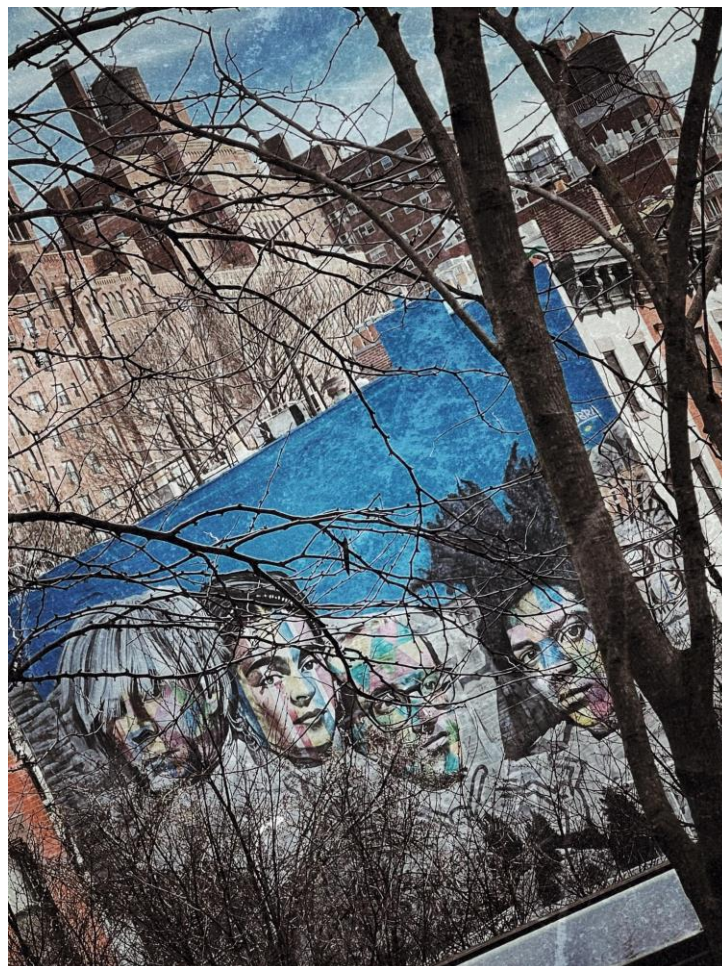
Spiaggia, Henry Cartier-Bresson

E' automatico e semplice comprendere le ragioni ' strutturali ' dello scatto



Murale a New York (Chelsea) Marina Guelfi, Marzo 2023

Indovinate voi la motivazione della scelta dell'angolo nella struttura dell'immagine ...



In tutti gli scatti che abbiamo sopra visto il vero orizzonte (ora inclinato) e il nuovo orizzonte (fittizio) convergono praticamente ai bordi dell'immagine. In questo tipo di inquadratura mancare pesantemente questo punto di convergenza distruggerebbe di fatto l'equilibrio dell'insieme.

Dare enfasi e pathos allo scatto ... ma anche divertirsi

Divertirsi con il paesaggio (dal web, autore ignoto)



Immagine dal web : l'inclinazione scelta e il corretto posizionamento delle due figure nell'inquadratura rispetta una delle tante strutture interne del quadrato



Foto di ragazza (dal web)

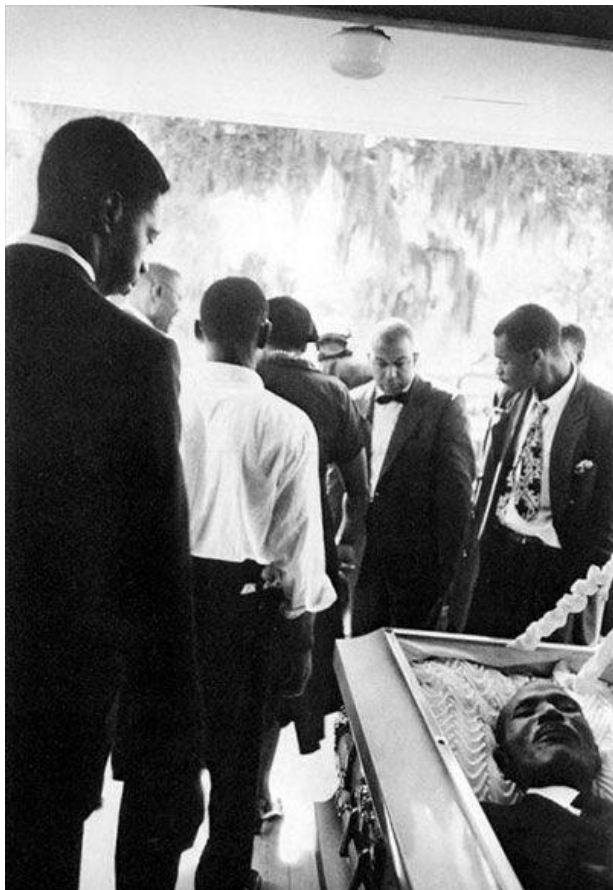
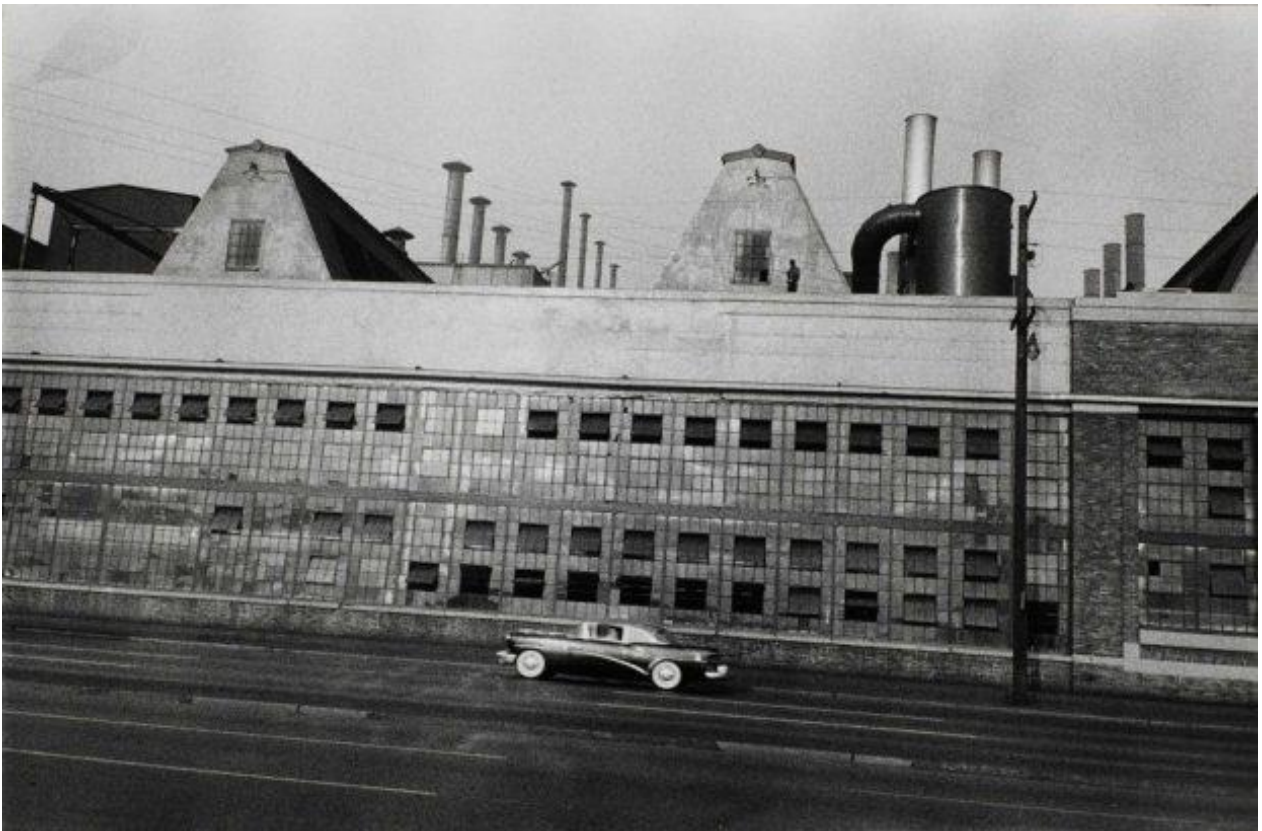


In campo fotografico diversi sono gli autori che hanno utilizzato questa tecnica

Robert Doisneau, Bike Lesson (1961) : AGGIUNGERE DINAMISMO



Robert Frank



Robert Frank, gli Americani

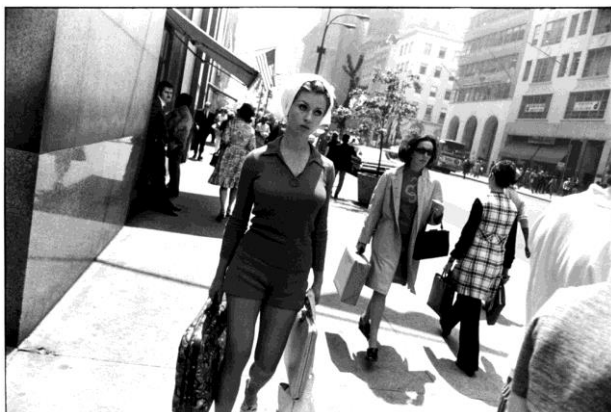


Garry Winogrand

Tra i molti voglio soprattutto ricordare l'americano Garry Winogrand, grande interprete della Street Photography, fotografo notoriamente insofferente delle regole e delle etichette che in molti volevano appioppargli.

Egli è stato a ben ragione uno dei maestri del cosiddetto 'Angolo Olandese' nella fotografia di strada. In parte questo viene dalla sua condizione di essere un 'Rapace' che si butta sulle situazioni per ritrarle e dopo può permettersi di dire ... 'chi se ne frega se è venuta storta' (e in questo lo possiamo certo perdonare, vista la grande produzione di alta qualità che ci ha sempre offerto) ... Ma nella stragrande maggioranza dei casi questo avviene per sue ben precise scelte nell'inquadratura.

Facendo scorrere le sue immagini si nota infatti come abbia intenzionalmente inclinato molti dei suoi orizzonti, per rendere le sue foto più spigolose e fuori dal comune.







La scelta dell'inclinazione : deve essere motivata !

Il valore da dare all'inclinazione della macchina è estremamente soggettivo, ma non può essere totalmente e liberamente soggettivo, poiché dipende dall'immagine stessa e da quanto vogliamo aggiungere al messaggio dell'immagine proprio grazie alla scelta di inclinarla.

Quanto dobbiamo inclinare ? Possiamo pensare a varie alternative :

- ***Quanto tu vuoi***
- ***Quanto ti piace***
- ***Quanto ti serve***

Ma soprattutto deve essere come il dosaggio del sale in cucina :

' QB ' = quanto basta !

Nella normale pratica, sia cinematografica che fotografica, i valori d'angolo adottati sono generalmente tra i 10 e i 15 gradi.

Si può arrivare a 30 gradi ed anche a 45 gradi, e questo dipende dalla struttura stessa dell'immagine, come si possono anche raggiungere angoli di 70-75 gradi come mostra l'esempio di Hitchcock negli uccelli, dove l'altissima angolazione di ripresa rispetto alla linea di orizzonte pavimento-parete, schiaccia la figura sul pavimento stesso, aggiungendo quel senso di ansia, terrore, e pathos che era richiesto.

Finora siamo passati attraverso la storia dell'angolo olandese senza soffermarci più di tanto su motivazioni e contenuti, se non citando esigenze di arricchire di pathos e di enfasi le immagini. Abbiamo visto le immagini e gli stralci di filmato del Terzo Uomo, dove la macchina da presa viene inclinata in modo variabile durante lo sviluppo di una certa scena, coerentemente con l'inquadratura proposta e molto spesso enfatizzando e seguendo il vero e proprio sviluppo nella direzione di movimento e di azione della scena stessa.

Proviamo a fare un esercizio nel campo fotografico : perché angolato ? perché quella particolare inclinazione e non un'altra ? perché fu scelta quella particolare direzione per angolare il fotogramma ? Certamente non tutte le scelte sono frutto di una lenta analisi razionale a priori, certo non nel campo della Street Photography, dove la rapidità di scatto è spesso elemento dominante, e dove la più lenta analisi ponderata viene sostituita dall'esperienza e dalla sensibilità del fotografo.

Relativamente alla domanda ' da quale lato inclinare ? ' possiamo citare i tre classici esempi dell'ubriaco attaccato al lampione :

- Se l'ubriaco è ben appoggiato al lampione, l'inclinazione potrà essere verso il lampione, proprio per rafforzare il concetto di sostegno dato dal lampione stesso.
- Se l'ubriaco è appoggiato con una mano al lampione, ma ha le gambe inclinate e decentrate verso l'esterno, allora si potrebbe verticalizzare l'ubriaco inclinando il lampione, come se fosse l'ubriaco a sostenerlo.
- Se l'ubriaco invece è attaccato al lampione con un braccio e si sporge verso l'esterno con l'altro braccio libero, allora l'inclinazione dovrà essere verso l'esterno, quasi per enfatizzare una possibile situazione di caduta.

Prendiamo uno dei più famosi scatti di Winogrand :

Sarebbe bello potergliene chiedere le ragioni ma, molto probabilmente, avremmo una risposta del tipo ' *mi è venuta bene così* '

Vediamo allora quali possano essere le nostre reazioni, sia cosce che viscerali, nel guardare l'immagine originaria e la sua possibile alternativa, senza pretendere di scavare a fondo in quelli che sono i principi della Psicologia della Forma, e solo limitandoci alla direzione scelta per l'angolazione ritratta.

Immagine originale : con la sua inclinazione da sinistra a destra, quasi sicuramente la composizione ci soddisfa ed appaga un certo nostro senso estetico ... Perché noi scriviamo da sinistra a destra ? Perché questa direzione nella ' lettura ' ci risulta automaticamente dinamica ? Ricordiamoci che quando vogliamo descrivere con un semplice gesto un movimento, sia temporale che spaziale, noi muoviamo la mano destra proprio da sinistra verso destra. O forse perché i singoli blocchetti delle figure ritratte, nella loro sequenza, rotolano con maggiore facilità sul quel piano inclinato garantendo lo svolgersi della storia rappresentata ?

Tutte queste possibili motivazioni sono parte del ' tessuto viscerale ' del nostro modo di vedere e determinano in noi una reazione di fatto inconscia, e possiamo fermarci a queste considerazioni senza dover disturbare più profondi concetti.

Immagine alternativa : la sua inclinazione da destra a sinistra, di primo acchito non ci appaga. Ci sembra forse involutiva ? Sembra forse che le figure, per tornare a quella sequenza distributiva che più ci appaga nella sequenza del racconto, debbano arrampicarsi con estrema fatica verso quella destra che potrebbe essere considerata la meta finale del percorso visivo ?

Anche in questo caso sono le nostre inconscie reazioni viscerali a determinare il giudizio.

Garry Winogrand : la panchina

Evolutivo ? Dinamico ?



Involutivo ? Rallentato ?



Dopo questa lunga carrellata di immagini famose, vorrei ricordare che dobbiamo imparare a non guardare solo ai ' Grandi Interpreti ' della fotografia, ma saper sbirciare ogni tanto in zone più vicine a noi, per scoprire anche interessanti immagini prodotte quasi in sordina da chi potremmo considerare essere *' il ragazzo della porta accanto '*

il Beppe Borghi

New York 2023





CONCLUSIONI

Dopo questa lunga carrellata di immagini ' storte ' sia in ambito cinematografico che fotografico, rimane una sola raccomandazione : quando vi troverete a guardare un tipico 'Angolo Olandese' imparate ad essere curiosi e ponetevi sempre due semplici domande ...

Perché inclinarlo ?

Perché proprio da quel lato ?

Non so quali potranno essere, volta per volta, le risposte a queste domande, e non so neppure se queste risposte saranno profondamente valide, ma sono sicuro che saranno le ' Vostre Risposte '

E ogni volta che inclinerete la vostra fotocamera, imparate a definirne i motivi, perché senza motivi, razionali o folli che siano, l'immagine ' non esiste '

Sperando di non avervi annoiato

GRAZIE per L'ATTENZIONE



Peppo

